Anno XI. TORINO, Venerdì 17 Agosto 1877 Num. 226.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ugar, nen Decta.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » [illegible] » 15.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 AGOSTO 1877.

Lo stipendio dei deputati.

II.

L'indennità o stipendio dei membri del Parlamento è sostenuto specialmente dalla scuola democratica, e infatti prevalse quel sistema nell'Unione americana e quando fu stabilita in Francia la repubblica. La ragione tuttavia che adducono i sostenitori di quella tesi è soltanto speciosa. Essi dicono: le classi laboriose, i poveri hanno da essere rappresentati nel Parlamento e non possono esserlo che da coloro che conoscano i loro bisogni, brevemente, da persone uscite dalle loro file. Ma come potranno adempiere tale ufficio coloro che dovranno interrompere i loro lavori, recarsi parecchi mesi nella capitale, colla cessazione del guadagno e un aumento inevitabile di spesa, perchè i più non potranno più vivere in famiglia? Quindi la necessità di una retribuzione, poichè altrimenti la rappresentanza non tornerebbe vantaggiosa, sincera che per gli abbienti.

A questa obbiezione ha già risposto molto tempo fa un dotto scrittore, e quel che è meglio, un sincero amatore della libertà e del popolo, Sismondo Sismondi, il quale, nella prima parte de' suoi *Etudes sur les constitutions des peuples libres*, così si esprime:

« Le classi povere e laboriose della popolazione provano nell'esercizio del loro diritto di elezione una difficoltà, che rende sempre illusoria la loro rappresentanza. Non hanno infatti delle teorie sull'ordine pubblico, ma sofferenze, interessi e bisogni cui vorrebbesi dar il modo di farsi esprimere. Ora da chi si faranno essi rappresentare? i contadini da contadini, gli operai da operai? Ma questi uomini incolti, ignoranti, non potendo comprendere l'ordinamento sociale, nè coordinare le loro idee, arriveranno disarmati nell'arena politica, ove tutti gli altri combattono con vantaggio, saranno ingannati, intimoriti, non eserciteranno alcuna influenza. Se i poveri si faranno rappresentare da altri poveri, ma estranei ai mestieri, aventi qualche tintura di lettere, forse briganti, non vi sarà più identità d'interessi tra mandanti e mandatarii, neppure conoscenza di ciò che i poveri desiderano o debbono desiderare, e luminosi esempi giornalieri, si numerosi che accade appena parlare di eccezioni, c'insegnano che questa classe è fra tutte quella che si lascia più facilmente sedurre, inebriare dai successi nelle conversazioni, la più accessibile all'esca della vanità, del lusso, dei piaceri e della ricchezza. »

E voglia il vero, saranno sempre rappresentate meglio tutte le classi da uomini di preclara intelligenza e di estesa dottrina, i quali però avranno già acquistato nella società un grado che li ponga allo schermo dei bisogni materiali, che non da uomini oscuri, costretti a vivere a stecchetto, più facilmente inclinati pertanto a sfruttare la nuova loro posizione per provvedere ai loro speciali interessi. E ciò conobbero gli stessi radicali francesi, che riunirono i loro suffragii sul V. Hugo, sul L. Blanc, sul Ledru Rollin e su tanti altri illustri scrittori, scienziati, giureconsulti, i quali non avevano certo bisogno dei diurni 25 franchi per esercitare l'apostolato della democrazia.

Ma, soggiungesi, se non interessata anche coll'esca del guadagno i rappresentanti della nazione a vacare a' loro ufficii, accadrà che essi accettino forse l'incarico per soddisfare alla vanità, ma, ottenuto l'intento, più non se ne diano pensiero, intervengano soltanto alle tornate nelle congiunture solenni, distratti come saranno dal desiderio di accudire alle private loro faccende. Il vero è che immeritevole al tutto sarebbe della fiducia de' concittadini chi per una misera mercede soltanto attendesse al suo cómpito. In questo caso al postutto non si otterrebbe da lui che la presenza materiale, una pallottola gittata nell'urna, ma non ciò che costituisce realmente una guarentigia pei cittadini, la coscienziosità nell'adempimento di un dovere. Ciò che invece è a desiderare è una perfetta conoscenza e fiducia reciproca, è da una parte la scelta discreta del rappresentante, dall'altra la volontà reale di compiere il mandato, anche sottostando ai sacrifizii da cui è inseparabile. E l'uomo appunto che o per abito o virtù non ha di molti bisogni, o per avere già acquistato una posizione indipendente non ha d'uopo di applicarsi ad una professione od arte liberale, che lo tenga fisso in un determinato distretto, può con molta maggiore probabilità intendere seriamente all'ufficio di rappresentante della nazione.

Si osserverà per avventura che uomini di tal fatta sono sempre rari, che si restringerebbe quindi troppo la scelta se si dovessero eleggere solo quelli che e hanno l'abilità sufficiente e non hanno da attendere per necessità ad alcuna professione che gli distragga dall'opera legislativa ed al tempo stesso si presumano fedeli interpreti del popolo, delle classi più numerose specialmente. Ora noi non crediamo che la *Saturnia tellus magna parens virûm* sia ridotta a sì misera condizione morale da non trovarvi fra 50,000 un uomo fornito delle doti richieste per formare un coscienzioso rappresentante della nazione. In ogni caso non sarebbe assolutamente necessario il mantenere la cifra attuale de' membri del Parlamento. La rappresentanza non riesce migliore per essere più numerosa, bensì per avere una più solida base. L'Unione americana, con una popolazione di oltre 38 milioni di abitanti, non ha che 73 senatori e 292 rappresentanti. Con una riduzione nel numero dei membri del Parlamento italiano, guadagneremmo del tempo e ciò che perderemmo nella quantità, lo compenseremmo nella qualità, potendo scegliere gli ottimi tra i buoni.

In conclusione sarebbe assai imprudente la violazione dell'art. 50 dello Statuto fondamentale del regno, secondo cui « le funzioni di senatore e di deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità. » Rammentiamoci le gloriose origini della pacifica rivoluzione italiana. La nostra nazione si propose uno scopo ideale, il soddisfacimento di bisogni morali, anzichè materiali, la libertà, l'indipendenza, l'eguaglianza, la giustizia. Per ottenerli si sottopose a molti sacrifizii, a tasse assai più gravi che non quelle cui imponevano i suoi dispotici Governi. Vero è che anche la condizione economica si migliorerà col progresso, collo svolgimento delle forze nazionali, ma la nazione cadrebbe molto basso se mai prevalessero dei sentimenti meno nobili, che non quelli che animarono i nostri padri, i virtuosi autori del nostro risorgimento. Noi dobbiamo accrescere, anzichè scemare, il prestigio delle nostre istituzioni, badare attentamente che di esse non giovinsi i disonesti, gli egoisti, i faccendieri. Il mal seme germoglierebbe bentosto, e se non possiamo dire che ne siamo del tutto immuni, adoperiamo almeno a tutto potere per prevenire, per quanto sta in noi, il malanno, e ciò ci verrà fatto mantenendo le nostre istituzioni in una sfera superiore alle basse speculazioni dell'interesse materiale.

I bisogni del sobborgo di Lucento.

Ci scrivono:

« Domenica 12 corrente, in seguito ad iniziativa di alcuni notabili del sobborgo Lucento, i cittadini del luogo si sono riuniti in assemblea popolare per avvisare ai mezzi migliori con cui ottenere un provvedimento efficace, dal Consiglio comunale di Torino, sulla petizione da essi già sporta al capo di esso, colla quale chiedevano che, per cura di detto Consiglio, si provvedesse di una strada carreggiabile che, partendo dall'estremo lato a notte del ponte sulla Dora costrutto nei pressi del Martinetto, metta capo a Lucento.

« Com'è noto, per accedere da Torino a Lucento con veicoli non havvi altra libera e pubblica strada di quelle in fuori che, tanto se partendo da piazza Emanuele Filiberto, quanto se dal Martinetto, fanno egualmente capo alla Madonna di Campagna, donde i Lucentini, eminentemente orticoltori ed agricoli, che debbono toccare Torino e Lucento, debbono compiere lunghissimo percorso, pericolosissimo sempre, massime di notte, a causa del grande canale che scorre tra Lucento e la Madonna di Campagna.

« I buoni Lucentini quindi, che pur pagano tributi se non superiori certo eguali a quelli sostenuti dagli altri sobborghi esterni, hanno ragione da vendere insistendo per l'accoglimento favorevole e da non differire di detta loro petizione, e ciò tanto più in quanto che essi possono francamente affermare che il Municipio finora fece ben poco, troppo poco, nell'utile del sobborgo di Lucento, mentre tanto fece e fa per gli altri sobborghi, sebbene fra questi ve ne siano di molto inferiori alla borgata di Lucento, e per popolazione e per estensione, fertilità e ricchezza di territorio. Valgano ad esempio, che mentre gli altri sobborghi in massima godono di sanitario e di levatrice approvata con residenza fissa, di illuminazione notturna, di pubblico orologio, di servizio postale proprio, ecc., ecc., il solo sobborgo di Lucento difetta affatto di tutte queste provvidenze.

« L'adunanza fu numerosa e ordinata. La discussione si chiuse con un ordine del giorno, col quale i cittadini di Lucento affidavano a speciale Commissione, nominata in tale adunanza, il mandato di insistere presso il Municipio di Torino, perchè sia fatta pronta ragione ai bisogni sovraindicati, fra cui primeggia l'apertura della strada, di cui in precedente loro petizione. »

(*Segue la firma*).

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Inaugurazione della sessione ordinaria del Consiglio provinciale — Appalto dell'esattoria comunale — Caccia ad un ladro sul Tevere — Incendio sul Tevere — Cronaca nera: ancora una vittima del Tevere — Uno storpio che balla — Occupazione di due chiese — Il materiale per le fortificazioni di Roma — Addio alla compagnia Monti.

Dall'Esquilino, 15 agosto.

Ier l'altro, 13 corrente, all'una pom., coll'intervento del regio commissario prefetto marchese Caracciolo di Bella, venne inaugurata la sessione ordinaria del nostro Consiglio provinciale.

Teneva la presidenza provvisoria il cav. Samuele Alatri come consigliere anziano.

Parlò brevemente il Prefetto dichiarando in nome del Re aperta la sessione e facendo una rassegna di quanto si è fatto per la provincia ed accennando a quanto resta ancora a farsi.

Alatri quindi dichiarò aperta la seduta dopo aver constatato che il numero dei consiglieri aveva raggiunto la legalità.

Il consigliere Alessandri per parte della Deputazione dà comunicazione del nome dei consiglieri nuovi eletti, della dimissione del marchese Calabrini da consigliere provinciale del circondario di Civitavecchia e del cav. Augusto Silvestrelli da deputato provinciale.

Si passò quindi alle votazioni per eleggere il presidente, il vice presidente, i segretari, e completare la Deputazione.

A presidente risultò con 28 voti su 35 rieletto l'avv. Cucelli che aveva già presieduta l'antecedente sessione; a vice presidente con 31 voti l'avv. Enrico Salvatori; a primo segretario il comm. Francesco Grispigni con 24 voti; a secondo segretario il sig. Mesotti con 25 voti; delle altre votazioni sarebbe troppo lungo ed inutile il darvi conto.

⁂ Ieri mattina, alle 10 e mezzo, seguì in Campidoglio l'appalto per l'esattoria comunale, appalto di non lieve importanza trattandosi di parecchi milioni.

L'aggiudicazione venne fatta al signor Alessandro Galli il quale per conto della ditta Trezza di Milano-Verona offrì di assumerlo per 88 cent. ogni cento lire da riscuotersi.

⁂ Un fatto curioso e degno d'esser narrato avvenne avant'ieri sul Tevere presso il ponte in ferro.

Un mariuolo, trovato il destro d'introdurre una mano nella tasca d'un *burino* che passeggiava tranquillamente in via Bocca della Verità, gli estrasse il portafogli e via di corsa; il villano però se n'era accorto e facendo un chiasso indiavolato diede l'allarme, e guardie e pubblico corsero dietro al ladro, che, giunto sul ponte di ferro e trovatosi in mal punto, spicca un salto, si tuffa nel Tevere e nuotando vigorosamente raggiunge la cloaca massima e vi si nasconde; ma le guardie non gliela danno vinta e salite in una barca danno la caccia al fuggitivo, il quale si era spogliato e nuotava di nuovo per trovare scampo.

L'ardito ma non fortunato nuotatore venne raggiunto e posto nella barca colle gambe legate perchè non potesse prendere un terzo bagno e fu condotto alla riva dopo averlo prima portato a prendere i suoi abiti che aveva lasciati nella cloaca.

Là ebbe anche un potente pugno dall'arrabbiato *burino* che riebbe il suo portafogli dove c'eravi... indovinate un po' quanto?... una lira!

⁂ Un altro fatto avvenne pure sul Tevere, fatto che per fortuna non ebbe brutte conseguenze.

Un mozzicone di sigaro ancora acceso, gettato sopra un po' di paglia nella barca che fa il tragitto da Ripetta ai prati di Castello, vi diede fuoco, ed il barcaiuolo, spaventato, chiamava disperatamente al soccorso. Questo giunse pronto dalle guardie daziarie e dai numerosi bagnanti che stavano alle vicine capanne, ed il fuoco venne subito domato.

⁂ Oggi il Tevere occupa buona parte di questo *Corriere*. Questa che debbo darvi è una ben triste notizia. Un giovanotto di 27 anni, di nome Giuseppe Argentieri, da Chieti, calzolaio, andato or son tre giorni per prendere un bagno in compagnia d'un suo amico e del fratello, volle troppo imprudentemente allontanarsi dalla sponda e le acque perigliose lo travolsero nella corrente e dovette annegare miseramente, senza che nè il fratello, nè l'amico potessero recargli soccorso.

⁂ Vi parlai nell'ultima mia della guerra accanita che la Questura fa agli accattoni; eccovi ora un episodio interessante.

Un tal Borsi, giovine di 27 anni, che da circa vent'anni domandava, appoggiato alle gruccie, tutto sciancato, l'elemosina in Borgo Pio, venne pure arrestato e portato al Ricovero. Ma egli trovò il mezzo di sortirne, la-

---

(67) (V. n. 224).

APPENDICE

Un cranio

LXIX. (*Seguito*)

Sul più bello peraltro questa briccona fece un brutto tiro a tutti e due, e forse fu bene. Lodovico, fra la rabbia e lo scherzo girò intorno a sè sul tallone, e:

— Non gliel'aveva detto che sarebbero state stoccacole?

— Peccato! — esclamò Lucilla sorridendo soavemente e rivolgendo verso di lui i suoi occhioni. — Peccato! Aveva cominciato così bene...

— Sì, ma non è durato il bene.

— E pure io credo, che se la ci si mettesse proprio a buono, potrebbe riuscire.

— Ora non più. Forse qualche anno fa. E poi, a che pro?...

— Eh, un gran cantante, un celebre cantante.

— Grande, celebre! Ma sa ella, signorina, che cosa ci vuole per diventarlo?

— Di certo, non ci vuol poco. E anco, a dirla, non sarebbe quella celebrità che più mi piacerebbe.

— E nemmeno a me.

— Ora mi dica, Lodovico, giacchè siamo sul discorso. Se dovesse scegliere, quale preferirebbe delle arti belle?

— Ma se il babbo dice che non potrà mai capirci nulla nelle arti!

— Il babbo dirà bene alla sua maniera; ma ciò non toglie che uno non possa preferire un'arte all'altra, senza saperle poi coltivare.

— Or bene: a me piacerebbe soprattutto la scultura; vegga un po'.

— Ah sì: rammento ora che la signora Isabella mi ha detto più volte della tendenza ch'ella mostrava fin da ragazzo a mettere insieme delle figurine.

— Non solo da ragazzo; ma la mamma non sa...

— Come? Mi dica, mi dica: avrebbe forse fatto qualche cosa?...

— Cose da nulla e senza conclusione. Una delle mie pazzie, che pur troppo ne ho tante!

— È sempre buono conoscersi, — soggiunse scherzosamente Lucilla, alla quale, come al giovane, la piega della conversazione aveva messo addosso un po' di serenità, e tranquillati gli spiriti. — Dunque ella ha studiato?

— Da'anni, a sbalzi, bazzicai nello studio di uno scultore mio amico, e mi diceva che non c'era male e perseverando...

— Ma poi?

— Ma poi mi disamorai come di tutte le cose che ho fatte a questo mondo...

— È pur la bella cosa coltivare un'arte!

— Bella, sì.

— E dare alla creta, alla tela, al legno l'impronta del nostro pensiero, mi pare che sia una creazione vera e propria. A volta mi saltano in capo certe idee, mi si presentano certi aspetti, certe scene,... e mi mordo le dita di non saper adoperar lo scalpello o maneggiar pennelli. L'artista davanti all'opera sua è un piccolo dio. Egli la forma a suo genio, o secondo sente, secondo crede, così la rende. Chi scrive, chi stampa libri, letterati romanzieri poeti, discorrono descrivono colla parola tanto per farci intendere quale sia veramente il loro eroe, la scena nella quale esso opera, il paesaggio che vogliono farci gustare. E fanno meraviglie a furia di parole, e l'immaginazione nostra si accende e vede forse il rovescio di quello che le vollero far vedere. Ma il pittore invece e lo scultore non vi dicono: la mia idea è questa e quest'altra, il mio paesaggio è fatto così e così, il mio eroe dovrebbe esprimere questo o quel sentimento; ma invece ve lo mettono sotto gli occhi bell'e fatto e per poco che ci sia dentro un po' di genio vi pare da un momento all'altro che si debba muovere e camminare. Oh ell'è pur bella l'arte! Ogni artista è re nel suo studio, e il suo regno se lo compone e decompone a piacere; ma il grande artista, l'artista di genio, più che re è un dio addirittura; mi pare d'averlo già detto. Tutte le volte che mi trovo dinanzi ad una di quelle opere immortali dovute al pennello del Sanzio o allo scalpello del Buonarroti, mi sento come un brivido scorrere per tutte le membra..... Io non so che cosa sia..... la perfezione dell'opera,..... la dolcezza spirante dal volto di quelle madonne o la terribilità che folgora dagli occhi del Mosè... io non so dire che sia, ma è certo che mi producono ognora il medesimo effetto. Veda, Lodovico! fossi stata uomo, nessuno m'avrebbe impedito di diventare scultore, ma scultore a modo mio, col blocco informe davanti e con in mano scalpello e martello, come faceva Michelangelo. Ogni colpo che percuoto, ogni scheggia che vola via, è parte del mio pensiero che salta fuori, e s'informa, e si fa persona che sente ed esprime. Io sono una povera fanciulla, debole e inutile, ma ho qui dentro qualche cosa di forte, di energico, di risoluto che mi pare non sarebbe disconvenuto allo scalpello che fece il Davide e il Mosè. Ah! se nata uomo, sarei stato scultore.

Lodovico guardava Lucilla senza batter palpebra, e pendeva dal suo labbro senza perdere un solo accento di quel che ne usciva. La sua anima tuttavia era commossa agitata, e l'intorpidita sua fantasia corruscava e s'accendeva all'immagine di quella fanciulla armata di scalpello che trae dal marmo l'obbietto del suo intimo pensiero. Ogni parola di lei scoteva bruscamente una fibra rimasta per anni ignorata da esso medesimo, e quella fibra scossa recava poi quella commozione profonda, quell'agitazione febbrile, quell'estasi tormentosa, ond'ei pareva in quel punto sotto l'impero d'un incantesimo.

Egli non aveva mai udito parlare così, e non mai avea provato quello che in tal sera ei provava.

Lucilla se n'era accorta fino a principio, e a bello studio aveva messo il maggior calore nello esprimere pensieri che veramente erano i suoi, ma che in tutt'altra occasione ella avrebbe espressi, se non più naturalmente, con minore entusiasmo.

LXX.

Non sentendo più sonare, Pasquale si era leggermente appisolato, ed Isabella avvicinatasi alla tavola aveva aperto un libro. Il dottore invece continuava la lettura del diario della sera, che pareva lo attirasse più del solito, e se non aveva potuto distoglierlo da quella il pianoforte romoroso, meno che mai avrebbe potuto il parlare sommesso tuttochè vivace di Lucilla.

(*Continua*) CESARE DONATI.

solandovi le grucce, per andare a darsi bel tempo.

Mentre in un'osteria fuori Porta Angelica questo finto storpio si dava anima e corpo al divertimento del ballo, venne riconosciuto da due guardie in borghese che lo arrestarono e lo portarono davanti all'ispettore di Borgo, al quale egli, per tutta risposta alle sue interrogazioni, disse che all'età di ... anni suo padre gli diede un paio di gruccie dicendogli: *va a cercarti da vivere.*

*** In questi ultimi giorni ebbe luogo la presa di possesso di due chiese per parte della Giunta liquidatrice. L'una è S. Antonio, annessa all'ospedale militare, chiesa che serviva di *parrocchietta* a S. M. Maggiore, per cui il parroco di questa basilica protestò energicamente, ma inutilmente, contro l'atto sacrilego, così diceva lui, degli agenti del Governo; l'altra è S. Marta, in piazza del Collegio romano, che servirà ad ampliare la caserma esistente in quella piazza.

*** Circa ottanta cannoni sono già giunti in Roma e stati trasportati al *Macao*; sono di quelli che dovranno servire alle progettate fortificazioni di Roma, delle quali voi già vi siete più volte occupati.

*** La Compagnia del cav. Gigi Monti dà questa sera l'ultima sua recita al *Corea*; il pubblico, a cui è tanto simpatica, accorrerà numerosissimo per darle il suo addio e manifestare con grandi applausi il desiderio di un pronto ritorno.

La brava Compagnia va a Padova. Buon viaggio e buoni incassi uguali a quelli di Roma!

G. G. G.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1) *Servizio postale russo* — 2) *Servizio telegrafico* — 3) *I telegrammi più veritieri* — 4) *Aneddoto sulle parzialità usate ai corrispondenti che spediscono telegrammi* — 5) *De Westine, il corrispondente del* Figaro, *cacciato dal campo russo* — 6) *Piortin e Marcotti, altri corrispondenti che han lasciato il campo* — 7) *I Rumeni al campo russo sotto gli ordini di Angelescu e non Manu* — 8) *Convenzione militare tra Rumenia e Russia* — 9) *L'amicizia della Serbia* — 10) *Le dimissioni di Gorciakoff e il suo successore.*

Bukarest, 11 agosto 1877.

1) Come apparisce dalle Gazzette che ho trovate qua e dalle vostre lettere particolari, le mie lettere spedite colla posta russa da Tirnova, da Gabrova e da Selbka tra il 19 e il 31 luglio, vi pervennero più di 15 giorni dopo. Bisogna dunque rinunciare a servirsi della posta russa. Invece d'essere spedite da Bucarest, ovvero da Ughenì o Costantinopoli, probabilmente furono prima portate a Pietroburgo, e quindi mandate in Italia.

Povera Russia se tutti i servizi pubblici vi si fanno colla intelligenza e coll'esattezza con cui, come si vede, è fatto quello della posta! E i Russi pretendono di organizzare la Bulgaria! Che loro si potesse applicare il noto proverbio: *Medice cura te ipsum?*

Il fatto sta che non io solo, ma tutti i corrispondenti che hanno mandato lettere colla posta russa sono furiosi per lo strano ritardo.

Io veramente avendo saputo che le lettere che avevo spedite a Bucarest collo stesso mezzo, erano arrivate otto giorni dopo, avevo calcolato che, tenendo la stessa ragione, quelle per l'Italia sarebbero giunte fra un mese e mezzo.

Da Tirnova a Sistova: 6 ore. Da Zimnitza a Giurgevo: 6 ore. Da Giurgevo a Bucarest: 2 ore. Una lettera può dunque arrivare a Bucarest in 14 ore; poniamo che vi arrivi in 24 ore. Ma 8 giorni alle mia sono troppi!

Anche a questo spero di aver provveduto, ma la cosa esigerà cure e spese speciali.

2) Subito che posso andare alla frontiera austriaca, ordinerò pure il servizio dei telegrammi. Quando vedete in un giornale inglese un dispaccio da Tirnova, da Bjela, ecc., non crediate già che sia di là partito col filo telegrafico. I corrispondenti sogliono mandare appositi messi a Bucarest (altrove, in Rumenia e in Bulgaria è quasi impossibile di telegrafare). Quivi si accettano i dispacci approvati dal capo dello stato maggiore, generale Nepocoicinski, ovvero dal colonnello Hasenkampf, e portanti il sigillo del Consolato generale russo di questa città.

Quanto ai dispacci che potrebbero dispiacere ai Russi, si mandano in lettera o meglio per ispeciali corrieri a Orsova, a Kronstadt, a Itzkani, onde esser telegrafati: figuratevi con che spese!

3) È veramente strano, scandaloso, riprovevole l'abuso che si fa a Costantinopoli e a Vienna del telegrafo.

In questi giorni specialmente furono inventate menzogne d'ogni maniera, tali e tante da togliere fede persino alla verità. Il lettore non sa proprio a chi e qual cosa credere.

I soli corrispondenti che sappiano la verità, o la sappiano meglio di tutti gli altri, sono i russi. Ma ad essi è *vietato di telegrafare.*

Nei fogli russi non si ponno pubblicare altri telegrammi fuorchè ufficiali.

4) Vi racconterò un aneddoto per darvi una idea delle difficoltà che incontrano al campo russo i corrispondenti così per scrivere le notizie, come per telegrafarle.

Uno boemo, uno tedesco, il sig. Sichtanstadt, corrispondente della (vecchia) *Presse* di Vienna, e il sig. Heller, corrispondente della *Narodni Listy*, giornale czeco di Praga, si presentarono una volta al colonnello Hasenkampf a Tirnova, chiedendo il permesso di telegrafare ai loro giornali; volevano confermare le crudeltà commesse dai Turchi e smentire quelle di cui sono accusati i Russi. Il generale Nepocoicinski, consultato dal colonnello, diede il permesso al corrispondente del giornale di Vienna, lo negò a quello del giornale di Praga. Fu, per giustificare la cosa, data questa strana ragione. I giornali slavi, si disse, naturalmente caldeggiano la causa russa, il *Narodni Listy* avrà già pensato a fare quello che vorrebbe il suo corrispondente. Importa piuttosto alla Russia di trovare avvocati nella stampa nemica o dubbia viennese.

5) A proposito di dispacci, vi dirò quale è stata la vera cagione della partenza dal campo russo e dal teatro della guerra del signor De Westine, corrispondente del *Figaro*.

Costui era il prediletto dei Russi; invitato a pranzo dai generali, accarezzato dai granduchi. Non c'era corrispondente al campo che avesse una posizione così distinta. Era largamente pagato: aveva 100 fr. al giorno di retribuzione; altrettanti per le spese ordinarie; carta bianca per le straordinarie.

Egli approfittò di queste condizioni straordinarie e della piena fiducia che avevano in lui i Russi, per servire... il giornale, il partito più fiero e più sleale nemico della Russia: la *Neue Freie Presse* di Vienna. I telegrammi velenosi contro la Russia, e che pure con alcune menzogne contenevano molte verità, pubblicati da quel giornale, erano spediti dal De Westine per mezzo di corrieri particolari. Scoperta la cosa, avute le prove di questo procedere del degno allievo di Willemessant, fu invitato a lasciare il campo e il paese. Egli poi credette di vendicarsi blaterando contro i Russi, particolarmente contro coloro da cui non aveva potuto ottenere quelle cose cui per avventura agognava, p. e. contro il principe Cirkaski, per mezzo del quale avrebbe voluto ottenere delle grasse forniture. Anche senza di queste ribalderie, i Russi erano già abbastanza noiati di lui, perchè la sua *blague* trapassava veramente tutti i limiti del lecito e dell'onesto.

6) I due altri corrispondenti che lasciarono il campo furono il sig. Piortin, ufficiale svedese e corrispondente del giornale di Stoccolma, e il sig. avv. Marcotti del *Fanfulla*.

Il De Westine lasciò cattive memorie al campo ed ai colleghi; ottime invece il Marcotti, il quale fece benissimo, invece di stare in Bulgaria a dormire spesso per terra, soffrire ogni altra specie di disagio e correre talvolta a rischio la pelle, di volare *fra le braccia di una tenera sposa...* cioè di andar in Italia a prender moglie. Quanto allo svedese, non se ne parla più, nè in bene, nè in male.

7) Io lascio al collega Lazzaro di contarvi i particolari della funesta giornata di Plewna e, per quanto la discrezione lo permette, i nuovi ordini dell'esercito russo. Riparando ai commessi errori, che scontarono così duramente, i Russi concentrano le loro forze, le riorganizzano; ve ne aggiungono altre che arrivano ogni giorno dalla Russia. L'estrema ala destra di uno dei due grandi eserciti russi in Bulgaria, quello di Plewna, sarà formata dai Rumeni. Già sono a campo allato ai Russi 5000 di essi, comandati dal colonnello Angelescu, che avrà presto occasione di conquistare sul campo di battaglia il grado di generale.

Quel corpo dovrebbe essere comandato dal generale Manu, capo della divisione rumena che prima passò il Danubio. Ma questi si bisticciò col granduca generalissimo, che gli aveva mandato l'ordine di raggiungere i Russi e di sostenerli nella battaglia di Plewna. Il Manu si rifiutò dicendo che non poteva ricevere ordini altro che dal suo Principe. Il Governo, non per disapprovare il contegno del generale, ma per evitare nuovi conflitti, gli affidò il comando di un'altra divisione ed inviò al di là del Danubio l'Angelescu.

Fra pochi giorni quasi tutto l'esercito rumeno ch'è sotto le armi (40,000 uomini) passerà il Danubio, dicesi, da Beket a Rahova, fortezza ove i Turchi hanno accumulato grandi provvisioni.

8) Una convenzione militare ha già regolato le relazioni fra i due eserciti in un modo simile a quello che esisteva fra l'esercito piemontese e il francese nel 1859. Il presidente del Consiglio, Bratiano, sta ora al quartiere generale di Bjela, presso l'Imperatore, per concludere alla fine il trattato di alleanza di cui io, facendomi eco dell'opinione pubblica, vi ho parlato tante volte. I Rumeni otterranno quello che chieggono, ora che i Russi hanno bisogno di loro. Fra pochi giorni saranno convocate le Camere e sarà loro sottoposto il trattato, cioè quella parte di esso che si vorrà rendere pubblica.

9) La Russia ha bisogno ora anche della povera Serbia tanto disprezzata. Quando il principe Milano fu qui, venne accolto dall'Imperatore con molta freddezza, e consigliato a starsene quieto. È vero che poi furono intavolate trattative di alleanza, ma subito che il ministro Ristich cominciò a parlare di *garanzie*, furono rotte.

10) Questa durezza verso i Serbi e i Rumeni è da attribuirsi in gran parte a Gorciakoff, il quale disapprovò anche la gita di Alessandro II in Bulgaria e rimase a Bukarest. Ora che si sono aggiunte nuove cagioni di screzio, il gran cancelliere ha offerto le sue dimissioni. Il suo successore sarebbe il generale Ignatieff.

La mia prossima corrispondenza sarà dettata in Bulgaria.

M. A. C.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra cui notiamo la Gran croce al generale Nunziante di Mignano cavaliere Alessandro, presidente del Comitato delle armi di linea.

2. **Un regio decreto** (n. 3997), del 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Correggio.

3. **Un regio decreto** (n. 3998), del 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Todi.

4. **Un regio decreto** (n. 3999), del 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Manduria.

5. **Un regio decreto** (n. 4000), del 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Sinigaglia.

6. **Un regio decreto** (n. 4001), del 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Bozzolo.

7. **Un regio decreto** (n. 3971), del 15 luglio, del seguente tenore:

Articolo unico. I premi della rafferma compiute da un militare, al pari dei titoli indicati all'articolo 5 del decreto 23 novembre 1873, possono essere vincolati per costituire la rendita richiesta per i matrimoni dei sott'ufficiali, a termini dell'articolo 3 del decreto medesimo.

8. **Un regio decreto** (n. 3972), dell'11 luglio, con cui si stabilisce che per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado sarà pur sede di concorso per la classe di scoltura l'Accademia di belle arti di Carrara.

9. **Un regio decreto** (n. 3973), dell'11 luglio, che modifica il regolamento 11 marzo 1865 di disciplina pei corpi della regia marina.

10. **Un regio decreto** (n. 3975), dell'11 luglio, che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e servienti della R. Calcografia di Roma.

11. **Un regio decreto** (n. 3976), del 15 luglio, che autorizza il comune di Oneglia ad esigere un dazio di consumo sui generi indicati nel decreto stesso.

12. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure.

13. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 1° corrente è stato attivato al pubblico servizio l'ufficio telegrafico nella stazione di Gioiosa Jonica in provincia di Reggio Calabria e nella stazione di Francavilla al Mare, provincia di Chieti.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

16 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relative in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,0	+ 19,7	12,5	79	14°27'	N d.	Sereno
9 a.	738,3	+ 24,0	15,0	66	14°28'	E d.	Sereno
12 m.	738,2	+ 25,9	15,3	60	14°31'	N d.	Ser. n.
3 p.	737,3	+ 27,5	14,5	52	14°33'	N E d.	S. p. n.
6 p.	736,8	+ 27,0	15,3	50	14°30'	N E d.	N. p. s.
9 p.	737,0	+ 25,0	14,8	61	14°30'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 18,5; massima + 28,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 agosto + 20,6.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 18 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 35 — *Passaggio al meridiano*, 0 23 — Tramonto, 7 19.

Nascere della **LUNA**, 4 33 sera — Passaggio al meridiano 8 25 sera.

Giorno della **Luna** 10.

CORRIERE DELLA SERA

16 agosto.

Le conferenze d'agronomia a Roma.

Ieri, come si annunziò in telegramma particolare, vennero aperte a Roma le conferenze dei docenti agronomi degli istituti tecnici.

Il Ministro d'agricoltura e commercio, presa la parola, cordiale dichiarando l'indole della conferenza non essere didattica, giacchè sarebbe un insulto l'invitare i docenti ad istruirsi del metodo d'insegnamento; doversi invece comunicare le proprie idee, per lume del Governo nelle ulteriori modificazioni dei programmi. Rilevava quindi l'utilità conseguita coll'introduzione, in tutte le sezioni degli istituti tecnici, dell'insegnamento della morale, della logica, e dell'economia politica. Ringraziava infine i docenti, accorsi così numerosi in una stagione disagiata.

Il discorso del Ministro ha lasciata un'ottima impressione negli adunati.

Succedeva, nel seggio presidenziale, al Ministro il prof. Cantoni, proponendo le modalità pel procedimento delle discussioni, che consistono nell'estrazione a sorte degli oratori, e nella facoltà di essere rimbussolati, qualora fossero impreparati. Viene prescritta la durata dei discorsi per ciascuno in 30, 12 e 8 minuti.

Fatta l'estrazione a sorte, uscivano i nomi dei professori seguenti: Bensi, di Treviso; Celli, di Pesaro; Ricca, di Catanzaro, Galanti, di Milano; Jemina, di Piacenza; Corradi, di Terni.

Il solo Galanti domandò d'essere rimbussolato, essendo impreparato; ma il seggio insistette nondimeno perchè parlasse.

Tutti gli oratori furono concisi, tenendosi stretti all'argomento del programma.

La Conferenza procedette cordiale, pacata, animata, in pienissimo ordine, ed è terminata alle ore quattro.

Feste al Duca di Genova a Taranto.

Scrivono al *Fanfulla* che la sera del 12 Sua Altezza il Duca di Genova, a bordo della cannoniera *Cariddi*, restituì all'ammiraglio Di Monale il pranzo da questi ricevuto sulla *Venezia*, al suo arrivo nella rada di Taranto.

Vi furono invitate parecchie autorità locali, fra cui il sindaco, che non vi intervenne. Non si seppe finora combinare una festa da fare a Sua Altezza. Fu nominata una Commissione, la quale fece molti progetti; ma, tirate le somme, e visto che bisognava spendere qualche cosa, concluse di non far niente. Se non fosse stato della Società dei pescatori e degli artieri che improvvisarono una serenata di qualche effetto, Sua Altezza se ne andava come era venuto.

La cannoniera *Cariddi*, facendo ora parte della squadra permanente, credesi che per qualche giorno ancora si tratterrà in questo porto.

La regina Pia di Portogallo.

Telegrammi giunti da Lisbona a S. M. il Re ed ai reali principi, assicurano che la salute di S. M. la Regina di Portogallo non ha menomamente sofferto in seguito al pericolo recentemente corso in un suo viaggio in ferrovia.

Le casse di risparmio.

Dal *Bollettino bimestrale dei risparmio*, pubblicato per cura del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, apprendiamo che a tutto giugno 1877 il movimento dei depositi a risparmio e credito dei depositanti presso tutti gl'Istituti di risparmio era rappresentato dalle seguenti cifre:

Libretti 172,391 accesi, 83,117 estinti. Versamenti N. 870,068 per 208,078,806 16 lire. Rimborsi n. 597,335 per 186,565,790 42 lire. Il credito dei depositanti alla fine di giugno era rappresentato da 680,598,389 97 lire.

Arenamento della *Città di Genova*.

Ecco alcuni particolari sull'incagliamento avvenuto il 13 del piro-trasporto di 1ª classe *Città di Genova*. La nave incagliò nelle secche di Ugento e precisamente nel banco Girlito.

Da Taranto, oltre alla corazzata *San Martino*, all'avviso *Rapido* ed alla cisterna N. 1, furono pure mandate parecchie lancie, le quali, pescando meno, avrebbero potuto mettersi meglio sotto bordo onde alleggerire la nave che viaggiava carica di razioni e di lancie da sbarco.

Iermattina (15) la nave non era ancora libera. Essa trovavasi arenata per la profondità di un metro, ed occorre un sensibile alleggerimento per farla ritornare a galla.

Le prime relazioni giunte in proposito recano che il capitano della nave non ha colpa veruna. Il banco è indicato a due miglia dalla costa, e l'arenamento accadde invece alla distanza di quattro miglia dalla costa stessa.

Una nuova ferrovia.

Domenica scorsa il Comitato promotore della ferrovia Pavia-Lodi-Cremona-Brescia si riunì nel palazzo municipale di Lodi per ricevere diverse comunicazioni dal presidente avv. cav. Donati sulle pratiche fatte onde ottenere l'appoggio dei deputati liguri sull'esecuzione di questa linea, avente per obbiettivo il movimento commerciale tra il porto di Genova e la Germania per la via del Brennero, nonchè per deliberare sulle pratiche da farsi per conseguire il concorso materiale del Governo circa l'esecuzione ed esercizio della progettata ferrovia.

Molte ed importanti furono le comunicazioni avute, per quanto riguarda gli interessi commerciali di Genova in rapporto a questa linea, per la quale viene assicurato tutto l'appoggio morale di quella città. Il Comitato deliberò di farla presentare in Roma al Presidente dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici da apposita Commissione, che risultò composta del presidente del Comitato, e dei due rappresentanti delle maggiori città, alle quali farebbe capo la linea: Pavia e Brescia.

LETTERA DI VIENNA.

Una buona operazione finanziaria — I Ministri di finanza dell'Impero — Le spese per la mobilizzazione parziale — L'eco del convegno d'Ischl — L'Austria e la guerra — La Dieta di Gallizia ed il suo presidente — Ruteni e Polacchi — Arresti a Lemberg — Nuovi meetings *— Cambiamenti diplomatici.*

Vienna, 12 agosto.

Lasciando per poco da un lato la questione politica, che pur continua a dar luogo ad ogni sorta di contraddizioni, permettete che v'intrattenga d'una buona operazione finanziaria compiutasi ultimamente fra noi. Già sapete che nell'ultimo gran Consiglio di ministri austro-ungheresi tenutosi a Vienna verso la fine di luglio, dopo di essersi adottata in principio una mobilizzazione parziale dell'esercito austriaco, si diedero al conte Andrassy i pieni poteri di ricorrere a questa misura quando lo credesse opportuno, ed in pari tempo s'incaricò il barone Hoffmann, ministro delle finanze dell'Impero, di preparare i fondi necessari col mezzo d'un'operazione di credito.

Vi è pur noto che, secondo l'organizzazione stabilita dopo il 1867, l'impero austro-ungherese ha tre ministri di finanze, cioè: uno austriaco, l'altro ungherese, ed il terzo comune. Per conseguenza vi sono tre crediti dello Stato: quello dell'Austria, quello dell'Ungheria e quello di tutto l'Impero. Dopo il dualismo, non si fecero finora che degli imprestiti austriaci od ungheresi; ma la guerra, la mobilizzazione dell'esercito essendo un affare comune, ecco che per la prima volta si presenta il caso e la necessità d'un imprestito comune, ed al signor Hoffmann, che da un anno copre la carica di *Reichsfinanz-minister*, tocca inaugurare il nuovo sistema di credito comune dell'Impero. Il che fece con molta abilità e successo.

Le spese della mobilizzazione eventuale furono calcolate in 25 o 30 milioni di fiorini. Per procacciarsi questa somma a mezzo del credito, il signor Hoffmann adottò la forma d'anticipazioni sopra titoli. Trattò col gruppo finanziario *Creditanstalt* (Credito mobiliare austriaco), colla *Boden creditanstalt* (credito fondiario), e colla Banca di sconto. I negoziati approdarono presto ad un risultato soddisfacente. Il signor Hoffmann rimise ai detti gruppi dei titoli appartenenti allo Stato (titoli che fanno parte degli attivi comuni), ed il consorzio bancario si obbligò d'anticipare su questo pegno 26,400,000 fiorini.

V'ha però una condizione al contratto: il gruppo *Creditanstalt* si obbliga di tener questa somma a disposizione del Governo per lo spazio di tre mesi, cioè fino al 31 ottobre 1877, ed il ministro di finanze dell'Impero si riserva la facoltà di non usarne qualora non ne abbia bisogno, cioè se non si reputasse necessaria la mobilizzazione. Il tasso dell'imprestito fu conchiuso al 6, con 1/4 0/0 di commissione per tre mesi; in complesso al 7 0/0.

Il Consorzio, poi, si aggiunse colla Banca Nazionale, che gli anticipa 15 milioni di fiorini contro deposito dei titoli, al tasso regolare del 6 0/0; per tal guisa viene a guadagnare la commissione del 1/4 0/0 per trimestre su questa somma. Il resto del totale di fiorini 26,400,000, cioè 11,400,000, sarà fornito dal Consorzio co' suoi proprii mezzi e senza che debba ricorrere ad associati e corrispondenti esteri. E così l'intero imprestito sarà pagato in note austriache, il che permetterà al Governo di evitare una perdita sul cambio estero.

Considerate le circostanze attuali, questa operazione è vantaggiosa, e torna ad onore del sig. Hoffmann. E per meglio convincersene, basti rammentare che il sig. De Pretis, ministro delle finanze austriache, dovendo fare un imprestito l'anno scorso, quando cioè la situazione del mercato era più favorevole e quando si poteva ancora credere nella pace, non riuscì ad ottenere un tasso inferiore al 7 0/0.

L'eco del convegno d'Ischl si può dire come cessata nel nostro mondo politico, che già comincia gradatamente ad ammettere ciò che dapprima negava: cioè la volontà del Gabinetto di Vienna di non preoccuparsi più che tanto delle peripezie della guerra per se stessa, cercando soltanto di conservare all'Austria la sua libertà d'azione e le sue risorse per l'istante in cui si tratterà di regolare le conseguenze dell'attuale campagna. Inutile ripetere che un tale programma accetta implicitamente la partecipazione all'azione della Rumenia e della Serbia. Non si fa più che una riserva, ben naturale del resto, circa i territori della Bosnia e dell'Erzegovina, confinanti colla Monarchia.

Ne' nostri circoli politici molto si parla in questi giorni della Dieta di Gallizia e del suo presidente, il conte Wodzik. Quest'assemblea provinciale tenne ieri l'altro la sua prima seduta dopo le elezioni dello scorso mese che la costituirono. Essa è polacca in maggioranza, contrariamente alla Dieta precedente, in cui dominava l'elemento ruteno o indigeno. I Ruteni sono più liberali dei Polacchi feudali e clericali, e quindi più russi. Il partito polacco, propriamente detto, si divide in autonomisti e federalisti.

I più moderati vorrebbero ottenere costituzionalmente l'autonomia della Gallizia dal Reichsrath di Vienna; gli altri, detti pure rivoluzionisti, anelano ad un futuro ristabilimento della Polonia, ritenendosi solo temporariamente soggetti all'Austria. Il sig. Wodzik, scelto dal Governo centrale per rappresentarlo nella Dieta, è neutrale tra i due campi. Nel suo discorso d'apertura annunzia ch'è deciso d'impedire, sì nell'assemblea che nella provincia, qualunque dimostrazione politica, cioè anti-russa. L'on. Presidente invita i suoi colleghi ad occuparsi dell'amministrazione, lasciando a Vienna la cura di fare l'alta politica. Tanta devozione al Governo cisleitano produce, naturalmente, un ottimo effetto a Vienna.

Si annunzia pure che tra i Ruteni furono scoperti molti cospiratori, non che la sede d'un Comitato d'arruolamento per combattere contro i Turchi. Si operarono perquisizioni ed arresti a Lemberg e ne' dintorni.

D'altra parte la serie dei *meetings* pro e contro la Russia è tutt'altro che chiusa. Oltre a quello che si deve tenere a Presburgo, e che sarà presieduto dal deputato Prileszky, un altro se ne annunzia per martedì a Sisseck, con carattere russofilo.

Anche gli Czechi di Burlion organizzano un *tabor* per la questione orientale sul monte Blanco.

Nel personale dell'ambasciata di Russia presso la nostra Corte si operò un cambiamento che ha una causa essenzialmente bellicosa. Il signor Di Krupenski, addetto di legazione, fu nominato secondo segretario al posto del signor Tatischeff, il quale, impaziente di misurarsi contro i Turchi, volle scambiare l'abito nero del diplomatico coll'uniforme del cosacco.

La fame alle Indie.

I giornali inglesi contengono molti particolari sulla fame che desola molte provincie delle Indie.

Eccetto le provincie di Assam e di Birmanck, tutte le provincie dell'Impero indostano spediscono notizie poco rassicuranti. Dove esse non sono assolutamente cattive, inspirano delle apprensioni; dove sono cattive, inspirano le più vive ansietà.

Il 4 agosto ebbe luogo un gran *meeting* a Madras, sotto la presidenza del duca di Buckingham, per esaminare la situazione. Eccola principale risoluzione adottata in questo *meeting*, che il corrispondente del *Times* trasmette telegraficamente. È un appello rivolto al pubblico inglese, ai *lords mayor* e *lords prevosts* delle principali città della Gran Bretagna.

« I rigori della fame aumentano e la miseria è grande. Le pioggie continuano ad essere insufficienti, ed una popolazione di 20 milioni d'anime è colpita da questo stato di cose. Un numero enorme di gente vive di carità; nella sola presidenza di Madras, un milione settecento cinquanta mila persone ricevono soccorsi quotidiani. L'aumento della mortalità si esprime con una cifra di quasi mezzo milione.

« La miseria colpisce ora le classi agiate in seguito all'aumento del prezzo dei cereali. Questo terribile stato di cose durerà sino ai raccolti di gennaio. Le necessità di soccorsi sono urgenti ed estreme. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 16. (Sped. ore 2, ric. ore 4).

Sciumla. — Massim pascià prese Karlowa senza combattimento, assalì Kalover alla baionetta, progredì pel passo di Rosalik occupando Kneink, Nedil pascià prese d'assalto Sadina e Osmanbazar. I Russi compirono il ponte presso Pyrgos.

Costantinopoli. — Suleyman pascià si è congiunto con Mehemet Alì a Starjareka. Kustendje fu riconquistata dai Turchi. I colonnelli inglesi Zawett, Baker e Bristow presero servizio per tre anni in Turchia. Partirono per la Bulgaria. Fu ordinato un prestito forzoso di 600 milioni di piastre. Le operazioni relative sono incominciate. L'incasso deve terminarsi in ottobre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 16. — Il *Times* ha da Vienna, 16: Una parte del corpo di Gurko si è trincerata nelle stretta di Schipka. L'ottavo corpo la appoggierà scaglionandosi fra Selvi, Bronova e Tirnova. I Russi hanno occupato Kojaravitz. Contro queste truppe si avanza un corpo turco da Sciumla per Osmanbazar. Suleyman continua ad avanzarsi verso Elena. Una parte dell'esercito di Osman marcia sopra Gabrova.

Un'altra parte di rinforzi russi è già arrivata sul teatro della guerra, ma il rimanente arriverà in settembre.

Si fecero arresti nella Gallizia in seguito agli arruolamenti dei Polacchi per conto della Turchia.

Costantinopoli, 15. — Il corpo russo della Dobruscia passò in Bulgaria sul nuovo ponte a 4 leghe da Rustsciuk.

L'esercito russo dell'Asia ricevette rinforzi. Il centro cominciò l'offensiva.

Un telegramma di Suleyman dice che le truppe turche occuparono Ifoja e la stretta di Hain-Boghas senza incontrare il nemico. Un distaccamento spedito in ricognizione al passo di Kerdich incontrò solo trenta bulgari, tre dei quali furono uccisi, gli altri fuggirono. Il distaccamento, giunto all'estremità del passo, non incontrò il nemico.

Gibilterra, 14. — È giunto il piroscafo *France* della Società generale francese, proveniente dal Plata e diretto a Marsiglia.

Cronaca

17 agosto.

Associazione nazionale dei medici condotti. — La Commissione preparatrice del IV Congresso di questa Associazione, che si terrà in Milano dal 3 al 6 inclusivo del p. v. settembre, avverte i membri della medesima e tutti coloro che intendono d'intervenire al Congresso, di rivolgere la loro domanda non più tardi del 28 corrente agosto o al dott. Malachia De Cristoforis, presidente della Commissione preparatrice (Milano, via Monforte, n. 14), oppure al dott. Pietro Castiglioni, presidente dell'Associazione (Roma, piazza Pia, n. 89).

Tale domanda potrà essere diretta anche con cartolina postale, indicando chiaramente nome, cognome e residenza. Dopo di che i richiedenti riceveranno sotto fascia al loro domicilio il *biglietto d'ingresso* insieme al *Programma del Congresso*, e la *carta di riconoscimento*, mediante la quale otterranno, sì nell'andata che nel ritorno, il ribasso del 60 per cento sul prezzo di trasporto su tutte le linee ferroviarie del Regno e sui piroscafi marittimi e lacustri. Gli accorrenti al Congresso troveranno a tergo della carta di riconoscimento le norme, che dovranno seguire per ottenere l'accennata riduzione di prezzo.

Si avvertono gli accorrenti al Congresso che il biglietto di favore per le ferrovie ed i piroscafi è valevole dal 21 agosto corrente mese al 1° settembre prossimo per l'andata, e dal 2 al 12 settembre pel ritorno, per la durata totale quindi di 26 giorni.

La Commissione preparatrice ha già accaparrato n. 340 camere ripartite fra i vari alberghi della città, capaci di alloggiare 600 persone.

Monumento Villamarina. — Si è costituito in Torino un Comitato promotore per erigere un monumento al compianto marchese Salvatore Pes di Villamarina.

Questo Comitato in seduta 30 giugno conferì ad una Commissione presieduta dal conte Marcello Panissera di Veglio, e composta di benemeriti cittadini, il mandato di eseguirne il proposito, eccitando a concorrervi non solo la popolazione di Torino meglio vincolata all'onorato defunto per i benefizi di lui, ma quelle delle altre provincie d'Italia alle quali il nome del Villamarina ricorda l'epoca gloriosa del risorgimento italiano.

La Commissione esecutrice annunzia a tal uopo aver essa aperto le sottoscrizioni in via Andrea Doria, n. 2 (locale del *Circolo torinese per la lega dell'insegnamento*). L'ufficio starà aperto tutti i dì non festivi dalle 3 alle 5 pom.

I mandati e le corrispondenze dovranno essere indirizzate esclusivamente alla *Presidenza della Commissione pel monumento Villamarina — Torino.*

Feste e fiera a Chieri. — Nei giorni 2, 3 e 4 del prossimo settembre la vicina città di Chieri festeggierà la B. V. delle Grazie con una fiera *mostre* e con divertimenti pubblici a profusione. Eccovi a un dipresso il programma:

Domenica 2 settembre. — Alla sera grandiosi fuochi d'artificio nella piazza Cavour e luce elettrica all'Arco.

Lunedì 3. — Alle 5 pom. corsa di velocipedisti in via Maestra con premii da L. 60, 40 e 20 in oro, con bandiere e menzioni onorevoli consistenti in medaglie commemorative ed una piccola somma.

Alla sera sfarzosa illuminazione con addobbi lungo la via Maestra e alla Ferrovia, e sulle piazze Cavour ed Erbe, per opera del cavaliere Ottino. Concerti musicali.

Martedì 4. — Gran fiera con premii al bestiamo. Nelle ore pomeridiane, sulla piazza Cavour, ballo popolare. Alle 8 1/2 ballo di beneficenza in ampio locale addobbato ed illuminato dal prelodato cav. Ottino.

Durante i tre giorni vi saranno, oltre al banco di beneficenza, partite e gare al giuoco del pallone con premi ed altri divertimenti popolari.

Ecco un'occasione per fare una bella scampagnata.

Collegio militare di Firenze. — Per quelle famiglie che possono avervi interesse annunciamo che, per disposizione del Ministero della guerra, fu mutato il giorno per gli esami nel Collegio militare di Firenze.

Questi esami, pel secondo corso, anzichè il 12, comincieranno il 10 settembre, e pel primo corso, anzichè il 10, comincieranno il 12 settembre.

Premii dell'Accademia dei Lincei. — L'Accademia dei Lincei di Roma ha conferito il premio di L. 3000 del concorso aperto dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio, per memorie di scienze fisiche, matematiche e naturali, ai professori dell'Istituto tecnico di Torino, Semenza e Baretti. Ottenne pure una menzione onorevole il prof. Augusto Righi, dell'Istituto tecnico bolognese, per una memoria sulle *Scariche elettriche*. Si capisce subito che insegna nella patria di Galvani.

Pubblicazione musicale. — Il maestro signor Luigi Camerana, autore di applaudite composizioni musicali, ha pubblicato testè dallo stabilimento musicale Lucca di Milano un bellissimo *Notturno* per canto in chiave di *sol*, con accompagnamento di pianoforte, su parole del prof. cav. Felice Danso.

I dilettanti torinesi che vorranno procurarsi la nuova composizione del Camerana si dirigano allo stabilimento musicale Bianchi in via di Po.

Sequestri. — Lunedì scorso il perito chimico al mercato del vino procedeva al sequestro di tre fusti di vino della complessiva capienza di 1350 litri, lasciati in deposito da certo G. alla stazione di Porta Nuova.

Risultò essere vino artefatto con sostanze nocive alla salute, e quindi l'Ufficio di polizia procedeva ieri alla dispersione del liquido facendolo gettare in una chiavica sul canto delle vie Saluzzo e Berthollet alla presenza di un pubblico numeroso e plaudente.

Gli attentati contro le ferrovie. — Da un prospetto dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia circa gli attentati contro la sicurezza dell'esercizio sulle stesse ferrovie durante il 2° trimestre 1877, rileviamo che gli attentati medesimi raggiunsero il numero di 16, di cui 5 in aprile, 5 in maggio e 6 in giugno. Furono tutti sassi lanciati contro i treni in marcia, che produssero la rottura di alcuni vetri ed una lieve ferita ad un viaggiatore.

Locomotive a carello mobile. — Alla fine del corrente mese presso la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia avrà luogo l'asta per la fornitura delle dieci locomotive per viaggiatori a carello mobile, di cui i giornali ferroviari già annunziarono l'autorizzazione governativa. Parecchie Ditte italiane, francesi, belghe, tedesche ed inglesi vennero invitate alla gara.

Teatri. — BALBO. — *Della mamma Angot sono la figlia, sono la figlia...* Tre graditissime ore di spettacolo, tre ore di bagno a vapore, tre ore di confronto.

— Questa ha la voce meno nitida di quell'altra che faceva *Cleretta Angot* due anni sono.

— E la *Langet*. Non senti che bel vocione, che ha velato però nelle *note* basse?

— Uh! quanti dialetti! Non senti sulla scena il napoletano, il veneto, il bolognese, il milanese...?

Ognuno ha voluto dir la sua, ma allo stringer dei sacchi tutti si sono divertiti ed hanno applaudito disperatamente la graziosissima operetta del Lecocq la cui rappresentazione, se dà luogo a dei visibili confronti, è però tale da potersi dire fatta con un buon gusto ed un brio degni del tondo capo-comico Bergonzoni e dei suoi bravi attori.

Al 2° atto il cronista ha ammirato otto vestiti di *merveilleuses*, meravigliosamente eleganti. Al finale di questo atto, dopo il *bis* del famoso valzer, il pubblico ha fatto addirittura un'ovazione agli esecutori e voleva un *ri-bis* se era possibile.

Noto con compiacimento che le signore Afazzi e Bernardi e quindi il sesso forte rappresentato da Cesari, Lambiase, Bergonzoni, Pastore, hanno avuto tutti chi più chi meno momenti felici e sono stati applauditi.

Per ora non posso dire altro.

Evviva *La figlia di madama Angot*, dirà Bergonzoni.

Cronaca nera. — *Audace aggressione a Lugo.* — Sei giovani forlivesi da Lugo tornavano a Forlì, parte in carrettino e parte in biroccino.

Ad un'ora circa dopo la mezzanotte, e presso Barbiano, si sentirono improvvisamente far contro una scarica di fucili da persone evidentemente nascoste dietro una siepe.

Essi ritornarono prontamente addietro e corsero a Lugo ad avvertire l'autorità. Uno solo di essi è rimasto ferito, ma leggermente, ad una mano.

*** *Una donna omicida a* NAPOLI. — Una certa Bussone Annunziata, di 20 anni, da Arzano, maritata ad un tal Piscopo Pasquale, attualmente in servizio militare, aveva intimi rapporti col sig. Carbone Nicola, negoziante.

Abbandonata da costui, ne provò tale un dolore che pensò vendicarsene, e mercoledì, alle 3 pom., infatti, incontratasi con l'infedele amante al vico Rotto al Lavinaio, gli vibrò un colpo alla gola con una spadetta genovese, e si dette alla fuga.

Inseguita dalle guardie fu tratta in arresto, mentre il ferito, che versava in grave pericolo di vita, fu trasportato allo spedale di Loreto, dove di poi morì alle 8 pom. dello stesso giorno.

*** **A Torino.**

Coltellate. — Ieri verso le 5 un branco di donnacole, servite da tre o quattro mascalzoni, stavano bevendo alla trattoria della *Stella*. S'era cioncato oltre modo e tra le donne nacque un battibecco che finì colle busse. Una delle donne, la più inviperita, si avventò contro le due compagne che più s'ostinavano nel litigio, e le ferì ambedue con ferro triangolare, una al capo, l'altra alla spalla e quindi si diede alla fuga.

Una delle donne ferite d'un balzo fu in cucina, afferrò un coltello da tavola e si mise ad inseguir la feritrice. Per fortuna s'imbattè in una guardia municipale che la disarmò e la trattenne. In quel mentre l'inseguita scomparivа.

Una delle due colpite, quella stessa che intendeva vendicarsi a coltellate, dovette essere ricoverata all'ospedale Mauriziano.

*** *Disgrazie.* — Questa mane, verso le 4 1/2, certo Carlo Crivello scendeva la via che dal ponte Mosca mette sulla piazza Borgo Dora trascinando un carretto a mano. Egli era preceduto da due carri i quali ad un certo punto s'incontrarono con leggero urto ai mozzi delle ruote. Ciò bastò perchè il mulo che era attaccato ad uno di questi veicoli si adombrasse e cercasse di darsi alla fuga. Il Crivello vedendo che il carrettiere invano sforzavasi a trattenere l'animale imperналito, corse in di lui aiuto. Ma sgraziatamente egli si trovò impigliato tra i finimenti e una delle sbarre, cadde e fu miseramente travolto sotto le ruote del pesante veicolo. Immediatamente soccorso dalla moglie e dal figlio, si mandò in tutta premura in cerca di una *cittadina*, ma prima che essa giungesse il poveretto già era spirato.

— Stamane alle 7 un giovane muratore di 14 anni, Giorgio Tamarini, precipitava da un palco al terzo piano in via Boucheron. Sollevato dai compagni, fu messo in cittadina da una guardia municipale e condotto all'Ospedale Mauriziano. Pochi minuti dopo essersi stato accolto mancò di vita.

*** *Ladri.* — Un giovinotto sui 20 anni, che stava a dozzina in una famiglia del borgo Martinetto, dovendosi recare al paese natio per la leva, pensò di provvedersi d'abiti e di danaro a danno del tenente pensione. Così si tolse un paio di calzoni, una camicia, un panciotto ed un portafogli contenente 25 lire, lasciando in iscambio gli abiti sdrusciti.

— Un bricconcello di 14 anni tentò ripetere a danno d'un ombrellaio di via di Po il brutto gioco di cui questi fu vittima giorni sono. Ma la bricconata non riescì: il birbo fu visto impadronirsi d'un ombrello e si diede l'allarme, riescendo a ricuperare l'oggetto, ma non ad arrestar il ladro.

— Ad un tale che stava estatico ad udire un cantimbanco in piazza Milano, fu rubato il portafogli contenente 75 lire in biglietti ed un *pagherò* di 68 lire.

— Nella ore antim. di ieri due sconosciuti, rotto il lucchetto di una vetrina esterna del negozio da coltellinaio tenuto da T. G. in piazza Carlo Felice, esportarono una quantità di coltelli e forbici per l'importo di L. 100.

E nessuno se ne accorse? Pare impossibile.

— Certo R. G. passando ieri sera per via Bertola venne derubato con destrezza, da un borsaiuolo, del portafogli con L. 70.

*** *Scene spiacevoli.* — La scorsa notte, verso le 12, sotto i portici di piazza Carlo Felice accadde una scena molto disgustosa.

Due giovinastri, alquanto brilli, volevano per forza impossessarsi di una donna che non voleva assolutamente saperne della loro compagnia.

Punto nell'amor proprio, uno dei due giovinastri ha cominciato a scaraventare pugni e ceffate alla disgraziata femmina che ha dovuto ricoverarsi nel Caffè Mogna. Quindi nuove contumelie e nuovi maltrattamenti.

Coll'intromissione di alcuni passanti lo scandaloso spettacolo finì, ma in mezz'ora di battibecco non si vide nemmeno il naso di una guardia.

*** *Scomparsa di un bambino.* — È scomparso dal tetto paterno il ragazzo Gianotti Giovanni d'anni 11, abitante in via S. Domenico, N. 10. Veste di scuro ed ha in testa un cappello nero usato.

*** *Arrestati:* 9, fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *16 agosto.*

Morti. — Bresciano Carlo, d'anni 77, di Moncalieri, pensionato — Toselli Giovanni, id. 40, di Vagliorano, brentatore — Clara Eugenio, id. 12, di Asti, calzolaio — Bottano Catterina nata Gemello, id. 27, di Buttigliera d'Asti — Iano Maria nata Oberto, id. 54, di Locana — Borgna Filomena nata Boccone, id. 58, di Genova — Ruffino Teresa nata Demezzi, id. 40, di Torino — Bagnasco Maria, id. 25, di Torino, sigaraia — Fariolo Antonio, id. 38, di Cavoretto, muratore — Figo Giuseppe, id. 57, di Adria, bracciante — Ferrero Francesco, id. 61, di Vercelli, orefice — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale 19, cioè: a domicilio 8, negli ospedali 11, non residenti in Torino 4.*

Nascite 19, cioè maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati 4.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che nei giorni 19, 20 e 21 andante ricorrendo la festa e fiera della *Madonna della Sanità* nella città di

SAVIGLIANO

i biglietti *d'andata e ritorno giornalieri*, che saranno venduti per Savigliano dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dal *primo treno* del giorno 19 corrente e nel successivo giorno 20, saranno valevoli pel ritorno fino all'*ultimo treno* del susseguente 21 detto.

L'Amministrazione non accorderà alcun rimborso a quei viaggiatori che per insufficienza di posto fossero costretti a salire in carrozze di classe inferiore al loro biglietto.

Milano, 15 agosto 1877.

La Direzione generale dell'Esercizio.

CORRIERE DEL MATTINO

17 agosto

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Bricherasio.

Ci perviene da Bricherasio un appello agli elettori liberali di quel collegio, con cui si invitano a votare compatti per l'ingegnere Adolfo Pellegrini.

Noi, e l'abbiamo detto fin da principio, nell'attuale elezione politica di quel collegio non crediamo dover proporre, per parte nostra, nè sostenere nessuna candidatura; non possiamo quindi pubblicare l'appello che ci è pervenuto, tanto più che esso non porta alcuna firma.

Lasciamo adunque al buon senso degli elettori il fare scelta degna di loro e del collegio.

Da Bricherasio pure riceviamo una lettera sottoscritta da parecchi elettori, i quali, sostenendo la candidatura del Geymet, ribattono alcune accuse che furono mosse al loro patrocinato.

La medesima ragione per cui non pubblichiamo l'indirizzo in favore del Pellegrini ci impedisce di pubblicare la detta lettera, d'altronde assai lunga. Notiamo soltanto, per compiacere al caro amico che ce la manda, come in essa si affermi la indipendenza del Geymet, si lodi il voto dato da lui in favore della tassa sugli zuccari, ecc., e si predica come cosa sicura che questa volta il Geymet otterrà ancora maggior numero di voti che la prima.

LETTERA DA NOVARA.

16 *agosto.*

L'altro ieri (15) a Novara, come negli altri capoluoghi di provincia, si radunò il Consiglio provinciale in sessione ordinaria per disposizione della legge 1° luglio 1873.

Il nuovo Consiglio della provincia di Novara, uscito dalle recenti elezioni generali, in seguito allo scioglimento per aumento di popolazione, ha una fisionomia affatto nuova. Non più cinquanta, ma sessanta sono i suoi membri; e fra questi se ne contano ventiquattro che non appartenevano all'antico Consiglio.

Parecchie elezioni sono contestate, e su esse pronuncierà in definitivo appello il Consiglio durante questa sua sessione ordinaria, che si è prorogata al 15 ottobre.

Fra gli appelli elettorali si annunziano quelli del comm. Boschi, del dott. Chiodolini e del sig. Narratone.

Il Consiglio dovrà pure deliberare se è eleggibile a consigliere provinciale l'ingegnere capo della Provincia, e, se, data la ineleggibilità di un eletto, la Deputazione abbia fatto bene a proclamare consigliere quegli che veniva dopo per numero di voti.

Presidente anziano del Consiglio fu il celebre autore della cupola di San Gaudenzio e del vostro Tempio israelitico, l'architetto comm. Alessandro Antonelli, il quale nell'assumere la sua presidenza provvisoria disse con animo commosso nobili parole.

Il Consiglio dimostrò di felicitarsi di avere nel suo seno quell'illustre e vigoroso vegliardo.

All'appello nominale fatto dal consigliere giuniore marchese ing. Vincenzo Ricci, risposero le seguenti notabilità politiche: il generale Magnani-Ricotti, il deputato Serazzi, il deputato Morini, il conte Tornielli-Brusati segretario generale del Ministero degli esteri, il deputato Gentinetta, il senatore Giovanola, il commend. Axerio, ecc. Mancava l'onorevole Sella.

Il seggio definitivo della presidenza venne così riconfermato: *Sella*, presidente — *Morini*, vice-presidente — cav. *Maderna*, segretario — avv. *Faldella*, vice-segretario.

Si nominarono diverse Commissioni, la Deputazione, ecc., e si ristabilì per il nuovo esercizio l'aliquota della sovraimposta provinciale in 43 centesimi.

NOTIZIE DA ROMA.

16 *agosto.*

Difendersi... contro chi? — Dicesi che il nostro Governo abbia impartiti ordini per mettere in istato di difesa i forti ed il porto di Spezia.

Debbonsi inoltre armare tutte le forze difensive e collocare le torpedini nei luoghi già designati.

Tali provvedimenti non sono però cagionati da nessuna minaccia o da verun pericolo. Trattasi soltanto di semplici misure precauzionali.

— *L'ambasciatore di Germania in villeggiatura.* — È partito l'ambasciatore di Germania, barone Keudell.

Ei si reca in villeggiatura presso Roma per essere più al corrente degli affari della sua ambasciata.

— *Il viaggio dell'on. Branca a Londra.* — Si conferma la notizia che il segretario generale al Ministero d'agricoltura e commercio, Branca, si tratterrà pochi giorni a Rimini, dovendo egli recarsi poscia a Londra per abboccarsi con Menabrea intorno ai preliminari per un nuovo trattato commerciale anglo-italiano.

— *Le promozioni degli ufficiali inferiori.* — Le promozioni degli ufficiali inferiori sono state ritardate in attesa di un parere dei comandanti di corpo su ogni singolo candidato.

Assicurasi che le promozioni stesse avranno luogo metà per ordine d'anzianità e metà col criterio di scelta.

— *Tasse e sempre tasse.* — Oltre alla tassa sulle bevande, discorresi che, fra gli studi che si stanno facendo al Ministero delle finanze sopra una modificazione radicale delle imposte, vi sia ancor quella dell'applicazione di una tassa proporzionale sui metalli preziosi, rimettendo in vigore il marchio obbligatorio. Da questa tassa il Governo presumerebbe di ricavare parecchi milioni senza alcun aggravio della classe meno agiata della società, raggiungendo, a suo credere, il doppio scopo della garanzia del pubblico e del maggior vantaggio dell'erario. In pari modo si vorrebbe estendere la verificazione obbligatoria, e per conseguenza il pagamento della tassa metrica, tanto alle misure di vetro, colle quali esclusivamente si dovrebbe vendere dagli spacciatori il vino, quanto a qualsiasi vaso chiuso che serva di trasporto e di recipiente per vino e per olio.

— *Conferenze fra Balduino e Depretis.* — Secondo il corrispondente romano del *Monitore delle strade ferrate*, il comm. Balduino ha lasciato ieri la capitale, dopo aver firmato un compromesso pel riscatto della Regia dei tabacchi, e dopo aver avuto parecchie conferenze col Presidente del Consiglio e col Ministro dei lavori pubblici circa le convenzioni per le ferrovie, senza però venire a nulla di concreto.

Sono tuttora a Roma i direttori delle Società ferroviarie, i quali insieme coi ministri studiano e discutono le condizioni del capitolato. L'on. Depretis desiderava partire per Stradella dopo aver ottenuto un accordo col gruppo dei capitalisti, ma si ha motivo di credere ch'egli abbandonerà Roma, lasciando tuttora insoluta la questione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Mac-Mahon è partito stamane e giunse ad Evreux. Rispondendo al rappresentante del Municipio, il Maresciallo disse:

« Avete ragione di pensare che la costituzione non è minacciata da colui alla cui custodia è confidata. È minacciata soltanto da coloro le cui dottrine inquietano tutti gl'interessi e mettono in pericolo principii egualmente necessari in ogni forma di governo. Desidero di vedere cessata la crisi attuale; ed essa cesserà allorquando la saggezza del paese, colla scelta di nuovi mandatari, ristabilirà l'accordo per un istante turbato fra i pubblici poteri. »

Costantinopoli, 16. — I Russi continuano a passare sul nuovo ponte di Pirgos nei dintorni di Rustsciuk. I Russi che facevano martedì una ricognizione nei dintorni di Rasgrad furono respinti con grandi perdite. Un dispaccio da Sciumla annunzia che Semlin pascià incontrò martedì nei dintorni di Karzrova, sulla strada di Tirnova, due battaglioni russi con numerosa cavalleria: i Russi furono battuti perdendo 900 uomini.

Parigi, 16. — Mac-Mahon, rispondendo al presidente del Consiglio del circondario, disse che le popolazioni vogliono la stabilità, e per assicurarla preferì una crisi passeggera dinanzi alle proteste di una delle due Camere.

Parigi, 16. — Il redattore del *Temps* ebbe un colloquio con Midhat, il quale spera che la guerra terminerà coll'intervento diplomatico forse per la fine di autunno o durante l'inverno, perchè l'Europa, compresi i belligeranti, ha grande interesse a farla cessare.

Costantinopoli, 16. — Venne ordinata la formazione della guardia nazionale mobile e della guardia nazionale sedentaria, composte di tutta la popolazione maschile fino ai 40 anni.

Confermasi che il combattimento di martedì sulla strada di Tirnova fu favorevole ai Turchi. Le batterie di Viddino cannoneggiarono un vapore russo.

Dervisch da Batum annunzia la presa del ridotto, costruito dai Russi, che molestava l'ala sinistra del suo esercito.

Gl'insorti dell'Erzegovina furono battuti in vari punti.

Trenta Bulgari furono impiccati ieri ad Adrianopoli.

TIPOGRAFIA [illegible]
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 16 agosto 1877

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	1	94 51
	Trama	»	» »
	Greggia	13	1033 41
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1127 92
	Tot. nel mese a oggi	225	
Condiz. esiste di M. Pozzone	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	20 12
	Totale	1	20 12
	Tot. nel mese a oggi	36	

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

14 agosto. — La fiera ch'ebbe luogo il 13 agosto contribuì a rendere il mercato del 14 alquanto cascante, poichè le principali contrattazioni si effettuarono nel giorno della fiera; nel complesso però dei due giorni gli affari furono piuttosto attivi e proficui pel nostro commercio in generale sia di granaglie che di bestiame.

In quanto ai prezzi, il frumento ebbe ad accennare qualche centesimo di ribasso stante l'apparire sulla piazza di alcune partite di nuovo frumento; la meliga per contro si accentua sempre più all'aumento, poichè i danni della grandine caduta nel mese scorso in diverse località del territorio sembrano piuttosto rilevanti.

1480	ettol.	Frumento	L. 23 — a 24 —
80	»	Id. nuovo	» 22 10 a 22 35
450	»	Id. mescolo	» 16 25 a 19 10
93	»	Segale	» 13 — a 16 —
120	»	Avena	» 8 20 a 9 10
—	»	Riso	» 34 70 a 39 —
350	»	Meliga	» 16 — a 18 50
40	»	Formentone	» 11 50 a 13 25
10	»	Miglio	» 13 — a 15 —
8	»	Fave	» 16 25 a 17 25
150	miir.	Patate	» 0 80 a 0 90
—	»	Carbone	» 1 — a 1 10
10	quint.	Legna forte	» 0 25 a 0 30
5	»	Idem dolce	» 0 20 a 0 25
5	»	Fieno	» 0 45 a 0 55
3	»	Paglia	» 0 40 a 0 45
Burro al chil.			» 1 10 a 1 50
Lardo			» 2 — a 2 20
Ova dozzina			» 0 73 a 0 75
Vino comune	64 ett. 1ª q.		L. 56 a 65 l'ett.
	60 » 2ª »		» 50 a 50 »

Telegramma Particolare.
Genova, 16 agosto, ore 3,05 pom

Rend. 5 0[0 cont. da	76 85 a 76 90
Rend. f.m.	76 85 a 76 90
Az. Banca Naz. f.m.	1911 — 1913
Cred. Mobil. f.m.	644 — 646
Ferr. Merid. f.m.	336 — 337

Oro 22 00. — Inattivi.

Borsa di Milano. — 16 agosto.

Rend. Ital. f.m.	76 75
Prestito Naz. 1866	35 75
» » riallzato	35 80
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Boni Ferr. Merid.	502 —

Obbl. Ferr. Merid.	234 —
» » Sarde A.	232 —
» » » B.	229 —
» » Pontebbane	363 —
» Regia Tabacchi	561 —
» Beni Demaniali	500 —
Azioni Banca Naz.	1910 —
» » Lombarda	543 —
» » Generale	420 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	337 —
» Regia Tabacchi	804 —
» Cotonificio Cantoni	126 —
» Lanificio Rossi	620 —
» Linificio e canap. naz.	221 50
Pezzi da 20 fr	22 —

Firenze,	14	16
Rendita 5 0[0	76 80	76 75
Rend. dal 1º lug. 1877	74 50	— —
Oro lettera	22 —	22 —
Londra lettera	27 56	27 50
Cambio su Parigi	110 15	110 16
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1910 —	1910 —
Az. Ferr. Merid.	337 —	337 50
Obbl. Ferr. Merid.	234 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	645 —	645 —
Parigi,	14	16
3 p. 0[0 Francese	70 80	70 92
5 p. 0[0 Id.	106 27	106 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 70	69 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	149 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	229 —	— —
Az. Ferr. Romane	66 —	— —
Obbl. Lombarde	293 —	— —
Obbl. Romane	240 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 5[8
Consolidati Inglesi	95 1[8	95 1[8
Vienna,	14	16
Mobiliare	176 —	180 50
Lombarde	68 —	67 25
Banca Anglo-Austr.	81 50	87 50
Austriache	258 50	261 50
Banca Naz	818 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 72	9 68 5
Cambio su Parigi	48 15	48 05
Cambio su Londra	120 55	120 00
Rend. Austriaca	66 90	68 80
Rend. in carta	63 10	63 10
Unionbank	58 —	61 50
Argento in banconote	105 10	105 —
Berlino,	14	16
Austr.	432 —	443 50
Lombarde	111 50	— —
Mobil.	291 50	304 —
Rendita It.	70 30	70 40
Londra,	14	16
Consolidato Inglese	94 15[16	95 1[4
Rendita Italiana	69 1[4	69 1[2
Spagnuolo	11 5[8	11 1[2
Turco	9 1[2	9 1[2
Egiziano del 1868	367[8	51[2
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 16 agosto (ore 5 pom.)

In seguito all'apertura che ci segnalava un aumento di 15 cent. dal Boulevard di ieri sera, esordirono i corsi da noi a 76 90, 76 95, presso al quale chiuse la nostra Borsa. Il contante fu ricercato assai, ed eravi danaro a 76 95. Gli altri valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 agosto 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. 76 92 1[2 f.c. — C. d. m. in c. 77 — in l. 76 97 1[2 77 f.c.

Media d'ufficio 76 95

Oro da 21 95 a 21 96.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve / lungo	109 90	110 20	— —	— —
Svizzera		109 90	110 20	— —	— —
Londra		— —	— —	27 50	27 58
Germania		— —	— —	133 25	123 75
Vienna		— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0[0 Francia meno 2, Svizzera meno 3, Londra più 2, Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 agosto 1877.

Ieri la Borsa di Parigi era in ripresa di 12 1[2 cent. sul 3 0[0 francese, di 7 1[2 cent. sul 5 0[0 e di 10 cent. sul nostro Consolidato. Alla sera sul Boulevard nessuna variazione.

Non parliamo di notizie perchè ormai in Borsa non fanno più nessuno effetto nè le peripezie turco-russe, nè le incertezze della situazione interna della Francia. Chi guida il movimento della Borsa deve conoscere di certo le convenzioni segrete dei tre Imperatori.

La nostra Borsa si mantiene con inalterabile confidenza a livello di quella di Parigi. Il prezzo di 69 90 a 110 farebbe da noi la parità di 76 90 circa e difatti da noi questa mattina si esordiva da 76 95 a 76 90 tanto per cont. che per fine corr.

Alla chiusura vi era meno fermezza, e si fece anche 76 87 1[2.

Az. Banca Naz. 1912 a 1910.
Az. Mobiliare 648 a 647.
Az. Banca Torino 720 a 718.
Az. Banco Sc. 274 1[2 a 274.
Az. Banca Subal. 278 a 279.
Az. Tabacchi 805 a 805.
Obbl. Meridionali 234 1[2 a 234
Obbl. Cavour 476 a 477.
Cartelle S. Paolo 465.
Francia 109 90 a 110 20
Londra 27 50 a 27 52 1[2
Oro 21 95 a 21 96

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Liverpool, 16 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 9000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 8000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata Balle 3000.

Hâvre, 16 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1100.
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi 500
Mercato pesante.
» — Rio non lavati da (*) . . . Fr. 80 — a 91 —

Marsiglia, 16 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15543
» Vendite » 30970
Mercato calmo.

(*) Per 50 chilogrammi.

Torino, Tip. Roux e Favale.